

cittadino qualunque di poter dubitare che qualcuno non abbia ben meritato del paese. (*Applausi e rumori in senso diverso*)

DABORMIDA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Domando alla Camera se intende andare ai voti.

Voci. Il generale Dabormida ha chiesto la parola; gli si lasci facoltà di parlare.

DABORMIDA. Non dirò lunghe parole.

Io non presi parte alla discussione per un sentimento di delicatezza perchè io stesso controfirmi il decreto del 8 settembre, ed avrei votato senza parlare ma le parole del deputato Josti mi obbligano mio malgrado a rompere il silenzio.

Se si trattasse di respingere tutti gli ufficiali lombardi dall'esercito, potrebbero essere scusabili i riflessi del deputato Josti; ma poichè egli ha inteso dal ministro che in sostanza in sette categorie degli ufficiali lombardi cinque saranno prese in considerazione, e che due sole si pongono in disparte e che queste due categorie trovansi composte la prima di individui che non avevano mai servito militarmente prima della guerra, che non avevano istruzione militare, che non potevano riuscire quindi di vantaggio al servizio, che presero solo le armi per propugnare l'indipendenza, e che quindi caduta disgraziatamente per ora la causa per cui intendevano combattere, sembrerebbe cosa naturale che tornassero alle loro antiche professioni od impieghi; la seconda di quelli che avevano qualche macchia per cui dovettero essere rimandati, non vedo come, ridotte le cose a questi termini, possano aver valore le parole del signor Josti. La perdita degli ufficiali di tali categorie non può essere nociva, come utile e giusta non riuscirebbe il sostituirli ad ufficiali piemontesi.

JOSTI. Domando la parola per un fatto personale.

Io non ho detto che si debbano sostituire ufficiali lombardi ad ufficiali piemontesi, ma dissi solamente che forse potrebbe il ministro della guerra trovare conveniente di porre qualche lombardo in luogo di taluno de' piemontesi che potesse essere rimosso; ripeto adunque che io non ho avuto intenzione di dire al ministro della guerra di accettare tutti gli ufficiali lombardi; io ho fiducia che il ministro della guerra non accetterà tutti gli ufficiali lombardi, come neppure, spero, non accetterà tutti gli ufficiali piemontesi. (*Applausi e rumori in diverso senso*)

PRESIDENTE. Abbiamo due ordini del giorno. Bisogna anzitutto decidere a quale dei due debbasi dare la priorità.

BUFFA. Io non faccio questione di priorità riguardo al mio; mi è affatto indifferente che lo si voti primo o secondo.

PRESIDENTE. Allora seguirò l'ordine delle proposte; quello del deputato Cadorna essendo stato presentato primo, sarà il primo a porsi ai voti.

(Dopo prova e controprova, la Camera adotta l'ordine del giorno del deputato Cadorna.)

La seduta è levata alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Discussione del progetto di legge ministeriale sull'abolizione delle primogeniture, fedecommissi e maggioraschi;

2° Sviluppo della proposta del deputato Barbier perchè sia dichiarata reale la strada che da Chivasso va al Gran San Bernardo.